

Per l'apertura del traforo del Sempione
**L'ENTUSIASMANTE
EXPO DEL 1906**

Alberto Ottaviano

Nel maggio del 1906, debutta il terzo Governo Giolitti, che attuerà notevoli riforme sociali; in quell'anno, la popolazione di Milano è attorno ai 550 mila abitanti (nel 1865 erano la metà); nel capoluogo lombardo e nella sua provincia circolano oltre cinquecento automobili. Siamo in pieno positivismo. Continui i progressi della scienza e della tecnica: energia elettrica, automobili, aeroplani, la radio. L'opinione pubblica guarda con fiducia alle applicazioni del progresso scientifico. È questo il contesto in cui, a Milano, si svolge - dal 28 aprile all'11 novembre del 1906 - l'Esposizione Universale, organizzata per festeggiare l'apertura del traforo del Sempione. Francesco Lisanti, ricercatore e archivista, rievoca quell'importante precedente dell'Expo di oggi con un libriccino edito dalla **Book Time: Expo 1906** (6 euro). Quaranta le nazioni partecipanti, duecento gli edifici costruiti per questa vetrina della modernità con al centro il tema dei trasporti. Due le sedi: una centrale nell'area dell'attuale parco Sempione, e una distaccata, dove sarebbe sorta la ex Fiera al Portello (collegate da una ferrovia sopraelevata). Un'introduzione di Armando Torno ricostruisce la Milano del 1906.

